

Tradizione e avvenire del realismo di Ziveri

QUESTE NOSTRE COSE DI TUTTI I GIORNI



Alberto Ziveri - Visita al museo, 1960

Nel tentativo di farmi una ragione critica e storica di quella strana gloria luce delle cose che mi resta nella mente ogni volta che vedo un quadro di Alberto Ziveri...

l'uomo e una pittura realistica della integrità dell'uomo. Ecco, io credo che Ziveri, coi suoi alti e i suoi bassi...

Stare alle cose

Non si trucca e non si nasconde come pittore: tra ciò che egli conosce della vita e il suo stile realista non ci sono mediazioni bugiarde...

Non si trucca e non si nasconde come pittore: tra ciò che egli conosce della vita e il suo stile realista non ci sono mediazioni bugiarde...

Morandi vive di superba rendita e Ziveri di realtà. Altrimenti, non si capirebbe come Ziveri sia riuscito a dare nuovo respiro all'eroismo della vita quotidiana...

Dario Micacchi

ARTISTI AMERICANI A ROMA



Robert Carroll - Picnic sulla spiaggia, 1964

Vecchie o nuove

immagini dell'uomo?

Anche l'attuale momento della giovane arte americana è un pullulare, un formicolare di situazioni e di esperienze figurative: neo-surrealismo, neo-espressionista, neo-naturalista e neo-realista...

man, Raymond Ciarrochi, Susan Draper, James Fisher, Gregory Gillespie, James Grashow, John Hunter, Gerald Jackard, Wolf Kahn, Charles Kaprelain, John Kearney, Rodger Mack, Fred Marcellino, Peter Pelletieri e Alan Shepp...

do presente e al suo futuro. Ma la pittura non va strozzata con le domande: essa deve, e può, rispondere ma ha un suo tempo che non può essere accelerato oltre un certo punto...

immaginario e il poeta sdrullato: quando dipinge la sola testa del Poeta e dà ad essa un'allucinata dimensione di pianeta dei pensieri...

L'« abito » dell'uomo

Aggiungeva Baudelaire: «...E dunque, non ha la sua bellezza e la sua grazia tipica, questo abito tanto vilipeso? Non è l'abito necessario alla nostra epoca, che soffre e porta fin sulle sue spalle nere e magre il simbolo di un lutto perpetuo?...

La monumentalità del sentimento della vita quotidiana di Ziveri è qualcosa che fa parte dell'esperienza del realismo contemporaneo. Come intensità e durata e profondità, questo sentimento fa dell'esperienza di Ziveri un'esperienza parallela a quella di un Bonaard, molto italiana per i suoi caratteri formali...

Da allora, da quegli uomini in giacca e pantaloni dipinti da David e Gericauli, da Courbet e Daumier, da Delacroix stesso ed Ingres, da Goya e Manet, dagli impressionisti, da Cézanne e Renoir, da Degas e Van Gogh...

Un breve volger di giorni, a Roma, si è accesa una piccola girandola di mostre di giovani artisti americani: nulla di organico e di pianificato ma, comunque, una serie di mostre assai stimolanti per molte ragioni...

I giovani e l'Europa

Si aggiunga poi la sempre più frequente relazione dei giovani artisti americani con l'Europa e con l'ambiente italiano in ispezione. I giovani artisti americani, ad esempio, costituiscono una colonia artistica, sempre in rinnovamento, assai importante a Roma: si tratta di qualcosa di più profondo che un soggiorno, qualcosa che potrà dare qualche strano e impreveduto frutto nella nuova arte americana...

In un breve volger di giorni, a Roma, si è accesa una piccola girandola di mostre di giovani artisti americani: nulla di organico e di pianificato ma, comunque, una serie di mostre assai stimolanti per molte ragioni...

Realismo sociale?

Jules Kirschenbaum è di tutti il più risucchiato dal mito naturalista della natura - vita e morte - e dal surrealismo ha preso quella ossessiva minuzia ottica che gli serve per fantasticare crudelmente: assai indicativa è l'immagine con gli uomini che discutono su un cranio di carallo, e non dissimile il risultato dalle immagini - carne spellata a freddo - del nostro Cremonini. La Joyce Treiman, invece, ha delle vivaci intuizioni realistiche, pure sullo stesso terreno del mito della natura e dell'uomo-poeta che dentro la natura si colloca con la bellezza della pianta e del sasso (tipici della sua maniera, stranamente debilitati di Cagli, sono il poeta...

arti figurative

« Caduta » e « salvezza » nella pittura recente di Vespignani

Indagine del buio

Colori i quali continuano, con sufficienza, a sostenere che Lorenzo Vespignani non si è mai spinto, anche nelle opere di colore più acceso, oltre le sue notevoli doti di disegnatore, unicamente interessato ai risultati grafici del bianco e nero...



Renzo Vespignani - Ritratto con le lampade Perspex, 1964

Non vorrei però che ora si cominciasse a gridare a un Vespignani salvato dalle acque torbide del naturalismo tradizionale (diciamo pure di quel gusto ottocentesco che non gli fu mai estraneo) e lavato dai peccati con l'acqua lustrale dei modernismi del colore puro...

Non a caso tutta l'operazione filologica condotta da Vespignani sul colore, mira a rappresentare i « valori » dell'inganno ottico che sta alla base di un certo moderno « interno - esterno » urbano dove la luce deriva unicamente dall'artificio di quel massacratore della natura (un vero interrogatorio di terzo grado per farle ammettere di non esistere) che risponde al nome di « neon »...

sfuggire alla « caduta » in vista della « salvezza ». Ma così intesa l'arte è essa stessa a riproporre proprio per il suo valore « conoscitivo », il tema della vita. Se una simile lettura di questi ambienti-manusoleo, di questi interni-Da-diana-EUR, (glorificati dallo stesso lume di ab-jour in cui un pittore come Franz Von Stuk immerse agli inizi del secolo le sue donne-naja) ha un minimo di va-

lidità, è certo che quanto più Vespignani andrà a fondo della contraddizione, tanto più ne scoprirà i limiti poetici. Quei limiti che possono fare apparire, ad occhi poco esercitati, certe sue pitture più come altri ricami sulla pelle di presunti tavolieri, che come colpi di bisturi nello spessore di autentiche cartogne.

Antonello Trombadori

mostre

PIERO LEDDI

Dopo un esordio da divisionista sociale appassionato del mondo contadino e della pittura di Pelizza da Volpedo, Piero Leddi, che fra i giovani artisti milanesi di avanguardia è forse, quello meno incline alle avventure plastiche, ha concentrato tutta la sua esperienza di pittore sostanzialmente su due temi di cui egli vuol fare due emblemi della vita di oggi. Il tema dell'automobile vista come un oggetto-gabbia del mito piccolo-borghese e il tema della nascita con la creatura che è accolta in uno spazio freddo, ostile, folto di forme meccaniche...

L'immagine ha un carattere pseudo-geometrico, allusivo nei confronti degli schemi rigidi del vitruviano borghese. Mi sembra che Leddi cerchi in senso narrativo qualcosa che è vicino alla surreale plasticità manica di un Sutherland. Di questo momento dell'esperienza plastica di Leddi si potrebbe dire che, se è giunta a dare un'idea critica dello spazio della vita quotidiana (mi vengono in mente altri tentativi e altre soluzioni di un Guerreschi, un Romagnoli, un Vagner, un Franceschi), non è giunta ancora, invece, a dare forma didattica, funzione di contraddizione alle forme umane nello spazio. Tutto il quadro è dipinto in una costruzione serrata ma uniforme che appiattisce i contrasti e il racconto che pure Leddi vuole dipingere.

Disegni di Michelangelo verranno esposti a Firenze

Il Comitato nazionale per le onoranze a Michelangelo Buonarroti, che il 14 gennaio della morte ha deciso, per il 31 maggio, l'inaugurazione delle due mostre di disegni e di manoscritti dell'artista che si terranno a Firenze...

so in esame i modi della diffusione del mito. Illustrazione delle opere michelangeloesche all'estero, attraverso l'organizzazione di alcune mostre e viaggi, estratti dalla mostra di Roma: le prime di queste mostre saranno tenute in Francia e nell'America Latina. La mostra critica delle opere di Michelangelo Buonarroti, che è stata inaugurata il 18 febbraio a Roma ha raggiunto, a due mesi dall'apertura, supero ogni previsione, e i visitatori, la mattina del 20 aprile, erano 50 persone, in un tempo, es-